



COLABIANCHI
Ha riaperto ieri il teatro Lirico di Cagliari dopo la chiusura per la pandemia. Ammessi solo 200 spettatori
A PAGINA 46

Sotto i riflettori



●●●●
CARBONIA FILM FESTIVAL ANCHE IN STREAMING
Un weekend di grande cinema con tutti i film in concorso di online sulla piattaforma del festival. Il Carbonia Film Fest rilancia la sua offerta gratuita in streaming a partire dalle 12 di oggi sino alla mezzanotte di domani.



●●●●
PFEIFFER
Una vedova squattrinata, un figlio dispettico e un gatto lunatico. È il mix di "French Exit" che segna il gran ritorno di Michelle Pfeiffer.



●●●●
CLAUDIA ARU STASERA AL VERDI DI SASSARI
Appuntamento questa sera (alle 21) al teatro di via Politeama 8 con la cantante Claudia Aru che porterà a Sassari il suo ricco repertorio con Simone Soro al violino e Fabrizio Lai alla chitarra.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ritorna la musica al Teatro Lirico in bilico tra malinconia e speranza

Colabianchi: «Sembra quasi una prima volta». Occupati i 200 posti

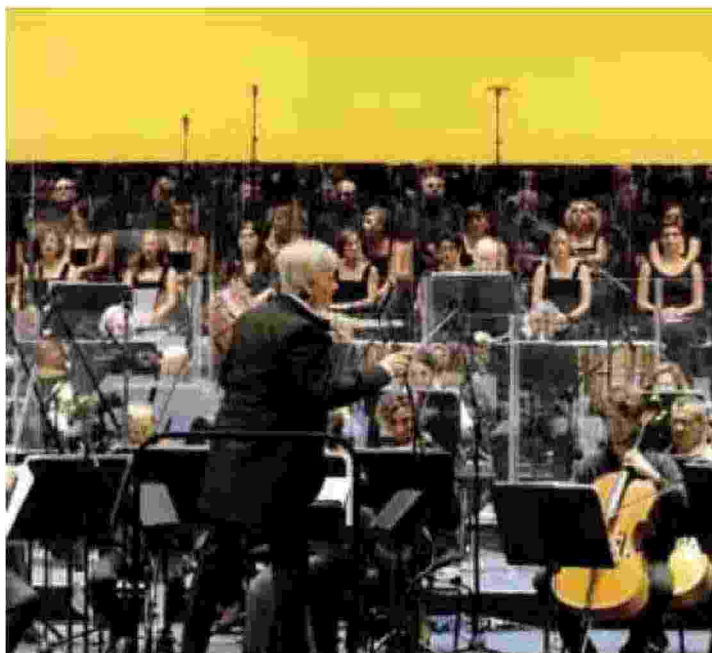
Solo le travolgenti note della sinfonia "Classica" di Sergej Prokof'ev scaldano il cuore di una serata sospesa tra la gioia di esserci di nuovo e la malinconia di essere "solo" in duecento, in un teatro troppo grande per non sembrare malinconicamente semi vuoto. Dopo otto mesi e la parentesi estiva all'Arena del parco della musica, il Teatro Lirico di Cagliari riapre le porte alla musica con un calendario di appuntamenti d'autunno. Ieri il primo concerto (foto di Giuseppe Ungari).

In silenzio

Sono passate le venti da una manciata di minuti quando una processione silenziosa di fedelissimi comincia a scivolare lentamente nel foyer. Nessun allegro brusio, né il gioioso chiacchiericcio che precede la serata in musica. Bocche tappate dalle mascherine: tutti in fila, disciplinati per il controllo della temperatura e l'igienizzazione delle mani. «È proprio una processione, speriamo diventi presto un allegro corteo nuziale». Il commento è di Francesco Lampis, 25 anni, appassionato di lirica, regista d'opera e studente di lettere. «È vero, siamo pochi, ma la sala, i velluti, il vicino che dà un colpo di tosse, mancavano da troppo tempo. Aspettiamo che questo bellissimo mondo si riprenda».

I fedelissimi

Per farlo occorre la tenacia e la passione per la musica della signora Maria Teresa Lavena, una storica abbonata che ha ritrovato il suo posto in prima fila, quello di sempre, quello di un tempo in cui il Covid non ci aveva cambiato la vita. «È uno squallore».



Non fa giri di parole Franco Masala, assiduo frequentatore del Lirico: «È difficile partecipare e provare piacere davanti a un teatro semivuoto. Sì, prevale la malinconia». Deborah Biggio, 26 anni, chimica, appassionata di musica fa prevalere l'aspetto positivo: «Torniamo ad ascoltare musica in un luogo suggestivo. Credo che una serata così, anche con la mascherina sia molto emozionante». Maggi Porru combatte tra «malinconia ma anche speranza», sentimenti presenti in questo ritorno a teatro. Appare sollevato il sovrintendente Nicola Colabianchi: «Finalmente si rientra in sala. Abbiamo venduto tutti i 200 biglietti. Sembra quasi una prima volta». E aggiunge: «Il teatro è un posto sicuro».

Compositore sardo

Quando alle 20.30 il direttore Massimo Zanetti sale sul podio e dà l'attacco alla Sinfonia numero 1 in re maggiore, ogni pensiero malinconico svanisce, trascinato via dalla forza della musica del compositore russo. Venti muniti di calore, per una delle composizioni più amate. Segue una prima assoluta per il Teatro, un sorta di omaggio alla bellezza della musica: è "Le Troiane", cantata per soprano, coro e orchestra di Gabriele Cosmi, compositore oristanese. Sul palco Joo Cho, coreana, e nella sua voce tutto il dolore delle donne di Troia, ormai distrutta. L'accompagna il coro, guidato dal maestro Giovanni Andreoli. La serata si chiude con la sinfonia numero 9 di Dmitrij Sostakovic. Applaudono in duecento, pochi, ma calorosi.

Caterina Pinna

RIPRODUZIONE RISERVATA